

L'ORA DEI LAICI

Carissime/i

la Giornata delle aggregazioni laicali, che si è svolta domenica 8 novembre nel seminario arcivescovile, ha registrato non solo un numero significativo di partecipanti (aldilà di ogni aspettativa) ma anche la qualità del confronto è apparsa piuttosto alta. Alla riuscita della giornata hanno contribuito sicuramente le relazioni dei due relatori, lo storico Luigi Chiara e l'economista Michele Limosani, entrambi docenti universitari, ma soprattutto la partecipazione attiva e generosa dei numerosi membri, circa 80, delle diverse aggregazioni presenti in Consulta. La lunga giornata, iniziata alle 9.00 e conclusasi alle 17.00, è stata scandita da diversi momenti, ma è stata pensata in maniera unitaria sul tema "Abitare la città da cristiani nello spirito del Concilio Vaticano II". Dalla Santa Messa (celebrata da mons. Tindaro Cocivera, delegato per l'apostolato dei laici) ai due relatori, ai lavori in plenaria e nei gruppi (ben sette!) al pranzo, fino al momento conclusivo, "Per conoscerci meglio", con la presentazione in PowerPoint (inviato con la Newsletter n. 15 per poter essere condiviso anche dagli assenti) dell'attività della Consulta e delle aggregazioni laicali che hanno fatto pervenire il loro programma, ed inoltre, le presenze molto gradite del vicario delegato ad omnia mons. Gaetano Tripodo e del diacono Santino Tornesi, responsabile di Migrantes, tutto ha contribuito efficacemente alla buona riuscita della Giornata, che vuole essere solo un piccolo contributo alla crescita di un laicato messinese più maturo e responsabile, come voluto in particolare dal Concilio. Non a caso, prima dell'inizio dei lavori, è stato letto questo brano della "Christifidelis laici" di Giovanni Paolo II, risalente al 1988, ma di grandissima attualità, anche per la nostra diocesi: **"il Sinodo ha rilevato come il cammino postconciliare dei fedeli laici non sia stato esente da difficoltà e da pericoli. In particolare si possono ricordare due tentazioni alle quali non sempre essi hanno saputo sottrarsi: la tentazione di riservare un interesse così forte ai servizi e ai compiti ecclesiali, da giungere spesso a un pratico disimpegno nelle loro specifiche responsabilità nel mondo professionale, sociale, economico, culturale e politico; e la tentazione di legittimare l'indebita separazione tra la fede e la vita, tra l'accoglienza del Vangelo e l'azione concreta nelle più diverse realtà temporali e terrene"**.

Fraterni saluti
Dino